COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

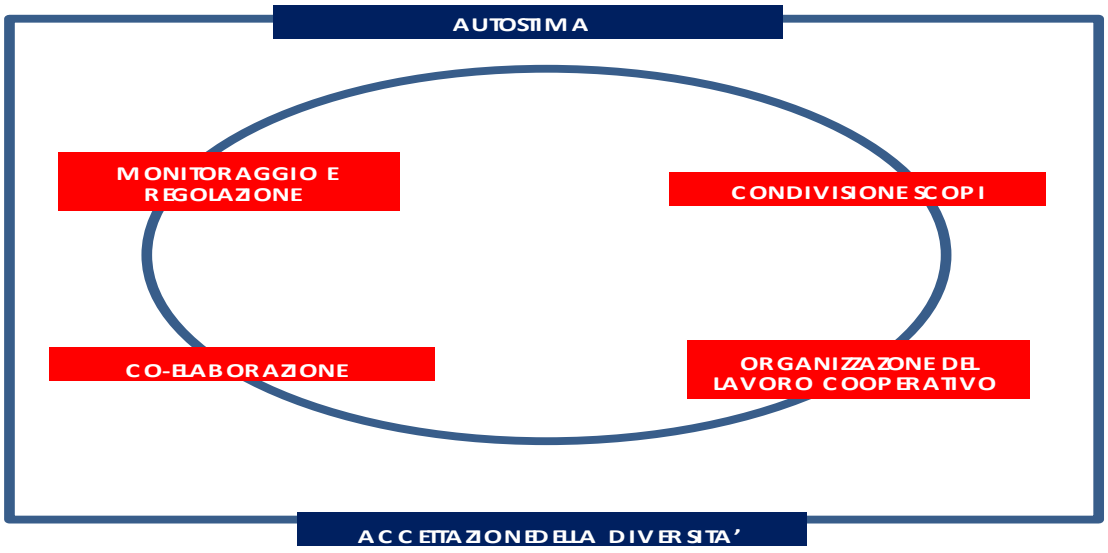
Includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di Istruzione – Indicazioni nazionali 2012

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

.

Analisi dei processi chiave



Focalizzando l'attenzione sulla dinamica collaborativa sottesa a questo ambito di competenza si evidenzia in primo luogo la **condivisione degli scopi**, che evidenzia la capacità di sentirsi parte di un gruppo e di condividere traguardi e progetti con gli altri componenti. Vi è poi l'**organizzazione del lavoro cooperativo**, che richiama la capacità di interagire in funzione di uno scopo comune: articolazione dei ruoli, definizione dei compiti, modalità di comunicazione interna ed esterna al gruppo, processi decisionali, etc.

I processi di **co-elaborazione** pongono l'attenzione sulla dinamica relazionale attraverso cui si sviluppa il lavoro cooperativo e riguardano il rispetto dei ruoli e delle regole, la considerazione dei diversi punti di vista, la gestione della conflittualità, la sintesi dei diversi contributi, etc. I diversi elementi considerati richiedono di essere sottoposti a **monitoraggio e regolazione**, ovvero di

essere tenuti sotto controllo e revisionati in funzione degli scopi del gruppo,attraverso un costante processo di adattamento in itinere dei comportamenti individuali e collettivi.

Evidentemente ciò che abbiamo evidenziato può essere osservato a livello di dinamica di gruppo complessiva, ma anche a livello individuale, per riconoscere in quale misura il singolo adotta comportamenti cooperativi. Da quest'ultima prospettiva acquista rilievo l'***autostima***, ovvero la considerazione di se stesso nella relazione con gli altri, e l'**accettazione della diversità**, condizione strutturale della dinamica relazionale da riconoscere in rapporto alla diversità sessuale, di capacità, etnica, religiosa, etc.

.